

La vicenda dei prefabbricati per il Friuli

Arrestato per concussione il segretario di Zamberletti

Il dott. Giuseppe Balbo alto funzionario del ministero degli Interni aveva «presentato» la ditta «Precasa» dandole una patente di serietà che non esisteva

Dal nostro corrispondente

UDINE — Il dottor Giuseppe Balbo, alto funzionario del ministero degli Interni distaccato in Friuli dopo il sisma del 3 maggio '76, in seguito al segretario particolare del commissario straordinario di governo onorevole Zamberletti, è stato arrestato ieri a Roma sotto l'imputazione di concussione continuata in relazione a vicende analoghe a quelle che hanno portato in carcere il sindaco di Malanico...

pressioni non lecite per far accettare dal Comune la commessa

L'indagine del giudice istruttore è naturalmente coperta dal riserbo e solo nei prossimi giorni si conoscerà l'esatta consistenza dei reati di cui il Balbo è ritenuto responsabile. Comunque, dalle informazioni che si sono avute...

In evidenza la fragilità e addirittura l'inconsistenza degli impegni che si era assunti

Ora sappiamo che si trattava non di una società produttrice di prefabbricati cui era possibile fornire determinate garanzie sui manufatti che andava installando. L'indagine deve procedere, deve scoprire la verità, eventuali responsabilità devono pagare. Da parte nostra ricordiamo qui solo l'importanza che ha avuto la decisione unanime del Consiglio comunale di Malanico di scindere il contratto per le inadempienze della «Precasa»...



SAVONA — Il dc Giuseppe Balbo, funzionario degli Interni e segretario dell'on. Zamberletti, mentre viene condotto in carcere

Rino Maddalozzo

Le indagini a Trezzano sul Naviglio e Palermo

Uomini di Liggiò gli assassini del colonnello Russo?

Ascoltato Giuseppe Ciulla ritenuto un personaggio di primo piano fra gli uomini della «primula rossa» di Corleone - Interrogatori in Sicilia

Dalla nostra redazione

PALERMO — Le indagini sull'uccisione del colonnello Giuseppe Russo e del suo amico e informatore Filippo Costa anche ieri non hanno fatto grossi passi in avanti. Sono continuati, nelle province di Palermo e di Trapani, le due zone «calde» del predomnio mafioso...

Conferenza stampa a Napoli

Krause: «Ho intenzione di presenziare ai processi»

Incidenti nel capoluogo campano dopo una manifestazione di solidarietà - Dieci feriti e otto arrestati



Petra Krause

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Petra Krause ha fatto ieri mattina alle 12 una breve apparizione e alcune dichiarazioni nel corso di una conferenza stampa, nel salone della «Necchi» occupata. Era uscita dal carcere alle 23,30 dell'altra sera, dopo un'estesa attesa, benché fin dalle 20,30 il ministro Bonifacio avesse autorizzato la scarcerazione (c'era un ordine di cattura emesso su richiesta della Svizzera) e dalle 14 fosse stata concessa la libertà provvisoria per motivi di salute.

«In Italia — ha continuato la Krause — ho tentato con tutti i mezzi di essere ammessa al processo NAP nel novembre '76, ma hanno preferito dichiararmi addirittura latitante, mentre cinque giudici italiani sono stati a Zurigo per interrogarmi, in carcere: sono in attesa di sapere quando sarà fissata la data».

«La donna è infatti accusata di concorso nell'incendio della Face Standard (avvenuto nel '74 a Frazzetta, presso Milano) e di concorso in ricettazione di un'auto: sotto queste imputazioni fu rinviata a giudizio assieme ai «nappisti» i cui vari procedimenti furono, come è noto, riuniti a Napoli».

«Si è avuta notizia che, oltre alla richiesta svizzera alle autorità italiane di «garantire» il ritorno dell'imputata (accusata a Zurigo di contrabbando di armi) sarebbe stata avanzata anche all'Italia una richiesta di estradizione da parte della Repubblica federale tedesca. Ufficialmente, la notizia non è confermata, ma è certo che ci sono state pressioni da parte tedesca per evitare che la Krause venisse messa in libertà provvisoria, nonostante le sue gravi condizioni».

Nella conferenza stampa si è parlato anche a lungo della situazione in cui si trovano i 36 detenuti tedeschi che stanno effettuando lo sciopero della fame e della sete per protestare contro la tecnica distruttiva dell'isolamento.

Nel pomeriggio, in villa comunale alcune centinaia di persone hanno tenuto un sit-in «contro la repressione». Vi è intervenuta per pochissimi minuti la stessa Petra Krause. Quando la manifestazione si era già conclusa pacificamente, un gruppetto di «autonomi» ha preteso di formare un corteo. Avuto un netto rifiuto dal Comitato Petra Krause, gli autonomi si sono avviati verso la sede del consolato svizzero cercando di sfondare con sassi lo sbarramento della polizia. Qui si sono verificati violenti incidenti tra manifestanti e forze dell'ordine. Una decina di persone sono rimaste ferite. Sono stati anche arrestati 8 giovani.

Eleonora Puntillo

Nei pressi di Locri

Farmacista rapito sulla costa jonica

LOCRI — Sequestro di persona, la notte scorsa, a Caulonia Superiore, l'ennesimo della «Anonima calabrese portata in quanto a causa di un testimone». Vi è intervenuta la ricostruzione della dinamica del rapimento si presenta al momento «quanto difficile».

L'allarme è stato dato da alcuni automobilisti di Caulonia che hanno notato la «500» in bilico su una scarpata, con la parte posteriore sulla sede stradale e i fari accesi. I passanti hanno successivamente incrociato e fermato una pattuglia della Guardia di Finanza in servizio sulla statale 106. Devono essere stati i carabinieri che hanno predisposto alcuni posti di blocco senza alcun risultato.

Scosse di terremoto ieri sera in Umbria

ROMA — L'osservatorio di Montepulciano ha registrato ieri sera scosse sismiche nella Piana di Terni, e precisamente nella zona compresa tra Aronne e Narni. L'intensità è stata valutata tra il quarto e il sesto grado della scala Mercalli.

Lefebvre ha ordinato un altro sacerdote

MOULINS — Monsignor Lefebvre ha ordinato ieri un altro sacerdote contro lo espresso divieto del Papa, approfondendo in tal modo il solco che lo divide dal Vaticano. Nella sua omelia, l'arcivescovo — esprimendo la speranza che possa celebrare molte altre ordinazioni — ha annunciato la creazione di seminari tradizionali in Canada e Argentina.

Le conseguenze del lavoro a domicilio nelle Marche

Bimbo «drogato» dalla colla usata per fabbricare scarpe

Ha cinque anni — Viene preso da vere e proprie crisi quando non può aspirare i vapori dei micidiali mastici

Dal nostro corrispondente

FERMO — Nella zona calzaturiera del Fermo, nelle Marche, da oggi va tenuta presente la possibilità di «tossicodipendenza» da collanti. La prima vittima accertata è un bambino di cinque anni, che il quotidiano contatto con le esalazioni dei mastici usati dalla madre, lavorante a domicilio per una ditta di Monte Urano, ha reso tossicomane. L'insorgenza del fenomeno è vecchia di tre anni; purtroppo finora era stata scambiata per sempre manifestazione di fabbrico quando il piccolo veniva allontanato dai barattoli delle colle. L'accertamento della tossicodipendenza è stato fatto da una dottoressa del ministero della Sanità, che si trovava, per caso, a lavorare per un periodo di ferie; la dottoressa ha immediatamente disposto perché il bimbo venga preso in cura dai centri di igiene mentale di Porto S. Elpidio e di Pesaro.

La salute del lavoro, nell'area calzaturiera marchigiana significa intervenire sull'organizzazione del lavoro in tutto il territorio. Ma tale scelta non si è mai voluta completa, perché non è possibile agli interessi speculativi di chi prospera sul lavoro nero, sulla precarietà, sul sottosalario, sull'evasione sistematica dei contributi assistenziali e mutualistici, per cui il bambino tossicomane da collante a cinque anni è l'effetto necessario di tale situazione.

La responsabilità degli enti pubblici, in questa situazione, è primaria sia per inadempimento sia per omissione di interventi slegati ed inefficaci. Qualche comune ha provato a muoversi di sua iniziativa, come nel caso di Monte Urano, che in tre anni ha sottoposto ad accurati esami 1500 operai, riscontrando fenomeni preoccupanti di malattie ritenute comuni (cardiocolitorie, distonie, boliche, neurologiche, respiratorie, digestive, ecc.) e che il tipo di organizzazione del lavoro ha invece trasformato in vere e proprie malattie professionali riscontrabili in circa l'80 per cento dei lavoratori.

Sandro Marcotulli

Elicottero precipita: morti i 2 piloti

BOLZANO — Un elicottero del IV corpo d'armata alpino di Bolzano è precipitato alle 12,45 di oggi in Val Badia, nei pressi di Corvara, in località Campaccio: i due sottufficiali piloti a bordo sono morti. L'elicottero era impegnato in un'operazione di soccorso in collaborazione con il CAI. Le cause esatte della disgrazia non sono state ancora accertate. Le due vittime sono il primo pilota, sergente maggiore Giovanni Braga, di 26 anni, originario di Bregozzo (Piacenza), e il sergente Mario Rampon, di 23 anni, di Primolano (Vicenza).

Ancora 400 fusti nella stiva della Cavtat

OTRANTO — I «marematiti» della «Cavtat» (i sommozzatori della Saipem così ribattezzati per le tute bianche) hanno collegato con i camoristi ombelicali al modulo campana simili ad astronavi) continuano quasi senza interruzione il loro lavoro a 95 metri di profondità nel canale d'Otranto: stanno rimuovendo gli ostacoli verso le stive che contengono ancora oltre 400 fusti del veleno.

Turchia: 34 bambini morti per il colera

ANKARA — Un'epidemia di colera è scoppiata ad Ankara provocando la morte di 34 bambini. Lo ha dichiarato oggi il sindaco della città, Vedat Dalokay.

CAPE CANAVERAL — E' stato lanciato stanotte dalla base spaziale americana — dopo giorni di rinvii — il satellite italiano «Sirio». Tutte le operazioni per il lancio, svolte anche dalle buone condizioni atmosferiche, si sono svolte secondo le previsioni.



LANCIATO IL «SIRIO»

Il satellite verrà ora guidato dalla base spaziale di Telespazio nel Pucino e servirà a studiare la possibilità di telecomunicazioni nello spazio. E' costato 90 miliardi ed è assicurato per una cifra quasi pari alla spesa. NELLA FOTO: il satellite «Sirio».

Le indagini sulle truffe di Pier Luigi Torri

Forno, che collabora con i due inquirenti inglesi fin dal loro arrivo a Milano, in una conferenza stampa ha confermato l'esistenza di una serie di accertamenti a livello internazionale su traffici illeciti collegati tra loro.

Il play boy uno degli anelli di una banda internazionale?

MILANO — Si sono avuti i primi chiarimenti ufficiali della magistratura italiana nel caso Torri, l'intricata vicenda internazionale che ha preso l'avvio dalla clamorosa truffa del maggio scorso a Londra, causa del fallimento della International Commerce Bank, e che ha portato in Italia due funzionari di Scotland Yard per una serie di indagini.

Dalla nostra redazione

MILANO — Si sono avuti i primi chiarimenti ufficiali della magistratura italiana nel caso Torri, l'intricata vicenda internazionale che ha preso l'avvio dalla clamorosa truffa del maggio scorso a Londra, causa del fallimento della International Commerce Bank, e che ha portato in Italia due funzionari di Scotland Yard per una serie di indagini.

Le indagini sulle truffe di Pier Luigi Torri

Forno, che collabora con i due inquirenti inglesi fin dal loro arrivo a Milano, in una conferenza stampa ha confermato l'esistenza di una serie di accertamenti a livello internazionale su traffici illeciti collegati tra loro.

Il play boy uno degli anelli di una banda internazionale?

MILANO — Si sono avuti i primi chiarimenti ufficiali della magistratura italiana nel caso Torri, l'intricata vicenda internazionale che ha preso l'avvio dalla clamorosa truffa del maggio scorso a Londra, causa del fallimento della International Commerce Bank, e che ha portato in Italia due funzionari di Scotland Yard per una serie di indagini.

Dalla nostra redazione

MILANO — Si sono avuti i primi chiarimenti ufficiali della magistratura italiana nel caso Torri, l'intricata vicenda internazionale che ha preso l'avvio dalla clamorosa truffa del maggio scorso a Londra, causa del fallimento della International Commerce Bank, e che ha portato in Italia due funzionari di Scotland Yard per una serie di indagini.

Le indagini sulle truffe di Pier Luigi Torri

Forno, che collabora con i due inquirenti inglesi fin dal loro arrivo a Milano, in una conferenza stampa ha confermato l'esistenza di una serie di accertamenti a livello internazionale su traffici illeciti collegati tra loro.

Il play boy uno degli anelli di una banda internazionale?

MILANO — Si sono avuti i primi chiarimenti ufficiali della magistratura italiana nel caso Torri, l'intricata vicenda internazionale che ha preso l'avvio dalla clamorosa truffa del maggio scorso a Londra, causa del fallimento della International Commerce Bank, e che ha portato in Italia due funzionari di Scotland Yard per una serie di indagini.

Dalla nostra redazione

MILANO — Si sono avuti i primi chiarimenti ufficiali della magistratura italiana nel caso Torri, l'intricata vicenda internazionale che ha preso l'avvio dalla clamorosa truffa del maggio scorso a Londra, causa del fallimento della International Commerce Bank, e che ha portato in Italia due funzionari di Scotland Yard per una serie di indagini.